LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar.

TORINO, Mercoledì-Giovedì 8-9 Novembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 265 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

Il cammino della Rivoluzione: verso la creazione d'un nuovo organo legislativo

Il Duce presiede l'assemblea del Consiglio delle Corporazioni

Una frase dell'on. De Marsanich: "L'assemblea del Consiglio deve assorbire la Camera dei Deputati, e assumere in pieno le funzioni legislative, e non già in settori limitati ma con illimitata competenza per materia, perchè non è possibile tracciare il confine tra economia e politica,,

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina, nell'aula massima del Ministero delle Corporazioni, si è riunita la sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Capo del Governo, la cui apparizione è stata salutata da tutti i consiglieri con un applauso vibrante e prolungato, ha assunto la presidenza e, dopo l'appello, ha senz'altro aperto la discussione sul tema: «Corporazioni di categoria».

Ai lati del Capo del Governo, al banco della presidenza, sedevano i Sottosegretari Biagi e Asquini. Erano anche presenti il Segretario e i due vice-Segretari del Partito, i Ministri Ciano, Di Crollalanza e Acerbo, il Sottosegretario Serpieri e altri membri del Governo.

Ha per primo la parola l'on. Clavenzani, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria. Egli segnala la difficoltà di comprendere, in una corporazione costituita per prodotto, tutti i fattori che in tutti i diversi stadi partecipano alla produzione, e ciò a causa della straordinaria complessità del ciclo produttivo. D'altra parte non è esatto che il processo della produzione si svolga secondo una linea di assoluta continuità. Al contrario, spesso, ogni ciclo costituisce una fase a sè, un vero e proprio compartimento-stagno, e l'oratore non vede quale unità di competenze e di interessi verrebbero a costituire gli esponenti delle varie attività riuniti insieme. Verrebbe a mancare, secondo l'oratore, quell'organicità che è necessaria in certi istituti.

In sostanza l'on. Clavenzani ritiene che, nel campo industriale, occorra di regola costituire corporazioni di categoria, senza perciò escludere che dal seno delle stesse si possa, ove se ne dimostri l'opportunità, dinucleare singole corporazioni di prodotto.

L'on. Clavenzani precisa quindi il pensiero della Confederazione sugli altri problemi relativi alla costituzione delle corporazioni. Quanto al potere normativo disciplinato dall'art. 12 della legge istitutiva del Consiglio, ritiene che debba essere reso più diretto e assoluto con l'eliminazione delle condizioni che attualmente ne limitano l'esercizio. Egli afferma inoltre che alle corporazioni debbono essere demandate tutte le funzioni consultive, di vigilanza, amministrative, ecc., sul terreno economico che attualmente sono affidate ad appositi organi statali.

Per l'on. Racheli, rappresentante della Confederazione del commercio, le nuove Corporazioni debbono avere come funzione precipua la disciplina dei rapporti tra produttori e commercianti. Questa necessità discende dalla natura stessa dello Stato fascista il quale, essendo, non già l'esponente di singole classi o categorie, ma la sintesi organica e integrale di tutte le forze e di tutte le attività della nazione, deve estendere la sua disciplina unitaria e coordinatrice all'attività commerciale. Se le corporazioni vengono costituite per categoria, precludiamo alle corporazioni stesse la possibilità di disciplinare i rapporti fra produzione e commercio, da cui pure dipendono la vita e la continuità delle aziende e anche la tutela degli interessi dei consumatori.

Una delle cause attuali della crisi di cui tutti soffrono è lo squilibrio fra produzione e consumo, e non bisogna sottrarre alle corporazioni la competenza per affrontare questo fondamentale problema. Ma è ciò appunto che esige la costituzione di corporazioni per prodotto. Corporazione di categoria significa corporazione di produttori, ma è concepibile — si domanda l'oratore — che il nuovo organismo venga costituito senza la rappresentanza di una delle attività fondamentali del processo economico, e cioè del commercio?

L'oratore sviluppa ampiamente la sua tesi, affermando che solo investendo il problema dei rapporti tra produzione e consumo le corporazioni potranno svolgere un'azione decisiva a favore dell'economia italiana. Ma per questo, ripete, bisogna costituire corporazioni di prodotto, e non di categoria.

Consolo, dei Sindacati bancari, legge una diffusa illustrazione del punto di vista della propria Confederazione sui vari aspetti del problema in discussione.

L'onorevole Pala, presidente della Confederazione delle imprese marittime ed aeree, ritiene che, allo scopo di evitare confusioni e complicazioni nel campo del potere legislativo, le nuove Corporazioni non dovrebbero essere ammesse ad esercitare le funzioni normative per iniziativa propria, ma solo per delegazione del Capo del Governo, quando Egli lo ritenga opportuno. Propone la costituzione di tre Corporazioni di categoria nel proprio campo: una per la Marina da carico, una per la Marina passeggeri, ed una terza per le imprese aeree. Egli afferma che i nuovi organi dovrebbero essere più organi di studio che organi d'azione (commenti).

L'onorevole Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati delle comunicazioni interne, afferma che, senza un potere d'ordinanza economica, le corporazioni non avrebbero alcuna importanza, ma non è giusto che l'esercizio di tale potere sia condizionato al consenso di ambe le Confederazioni perchè in tal modo si viene a dare alle Confederazioni stesse la possibilità di neutralizzare, ed anche di paralizzare ogni qualvolta vogliano, ogni attività delle corporazioni in materia economica.

De Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio, è d'opinione che nel campo agricolo debbano costituirsi Corporazioni di prodotto corrispondenti ai prodotti fondamentali dell'attività terriera. Nell'industria s'impone invece la costituzione di Corporazioni di categoria, perchè qui la categoria è comprensiva dell'elemento tecnico e dell'elemento sociale.

Nel campo commerciale si dovranno costituire corporazioni autonome, corrispondenti a particolari attività che hanno assunto carattere di autonomia, quale ad esempio il turismo. Ma, inoltre, il commercio deve partecipare a tutte le altre corporazioni, siano esse di prodotto come di categoria, e lo stesso anche deve essere consentito, dato il loro carattere, alle professioni ed alle arti.

Nell'ordine economico e politico dello Stato, la corporazione non deve essere costruita con fisionomia di organo semplicemente amministrativo, ma con chiara figura di organo legislativo. L'assemblea del Consiglio deve così assorbire la Camera dei deputati, ed assumere in pieno le funzioni legislative, e non già in settori limitati ma con illimitata competenza per materia, perchè non è possibile tracciare il confine tra economia e politica.

L'oratore conclude auspicando all'avvento della gestione di categoria della produzione esercitata attraverso le Corporazioni.

Bisogna seguire il Capo sulla via della Rivoluzione — egli dice — e le organizzazioni operaie debbono essere, non già le rimorchiate, ma le vigili staffette del processo rivoluzionario che deve tendere all'abolizione del salariato, costruendo sulle rovine dell'economia liberale la nuova economia corporativa fascista.

D'Annunzio sottolinea la necessità che le Corporazioni di categoria siano poche ma buone, per la chiarezza stessa dei nostri ordinamenti e per la loro accessibilità alla massa, perchè è la condizione del loro successo. Quanto ai poteri, l'oratore non dubita che alle Corporazioni spetti funzione legislativa, che del resto le è già riconosciuta. Ora, però, si tratta di precisare le forme dell'esercizio di questo potere, e di coordinare l'esercizio stesso con quello degli altri organi dello Stato.

Alle ore 13,20 la discussione viene sospesa, ed il Capo del Governo annunzia che il Consiglio delle Corporazioni tornerà a riunirsi domani, alle ore 16.

Organismo vitale

IO VOGLIO ARRIVARE AL REGIME CORPORATIVO E VI ARRIVERO'. IO VOGLIO CHE IL LAVORO SI ORGANIZZI IN FUNZIONE DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI, DEI PRODUTTORI, DEGLI OPERAI, DEI TECNICI, LO STATO NON DOVRA' INTERVENIRE CHE COME ARBITRO SUPREMO, COME DIFENSORE DELLA COLLETTIVITA'. ALLA CORPORAZIONE SPETTA DI REGOLARE TUTTI I PROBLEMI DELLA PRODUZIONE, VOI MI INTENDETE, TUTTI I PROBLEMI DELLA PRODUZIONE, POICHE' NON SI DEVE FABBRICARE QUALUNQUE COSA E IN QUALUNQUE MODO. CIO' E' FOLLIA E GENERA DELLE CATASTROFI. BISOGNA FINIRLA CON LE VECCHIE IDEE DEL CAPITALISMO LIBERALE. IO COSTITUIRO', DUNQUE, LE CORPORAZIONI, CORPORAZIONI DI CATEGORIA PER L'INDUSTRIA, CORPORAZIONI DI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA. IL MIO PIANO E' DEFINITO.

MUSSOLINI

(Dall'intervista all'«Echo de Paris»)

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

Roma, mercoledì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre 1933 XI al 31 ottobre 1933 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da 7.045.846.000 a 7.057.344.000.

Le valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) sono salite da 304.221.000 a 305.001.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4.495.898.000 a 4.464.116.000.

Le anticipazioni sono salite da 484.448.000 a 628.002.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.303.403.000 a 13.169.865.000.

I debiti a vista sono saliti da 317.164.000 a 362.898.000.

I depositi in conto corr. sono saliti da 929.300.000 a 1.030.825.000.

Scambio di visite fra S. E. Starace e i nuovi Sottosegretari

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il Sottosegretario alla Marina S. E. l'Ammiraglio Cavagnari e il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. il Generale Valle. Il Segretario del P.N.F. ha restituito oggi stesso la visita.

Il banchiere March evaso dal carcere si reca a Marsiglia

Gibilterra, mercoledì sera.

Secondo una informazione, il banchiere spagnuolo Juan March, evaso dalle carceri del suo paese, sarebbe ieri partito segretamente a bordo di un piroscafo inglese per Marsiglia. Il March è accompagnato dal suo excarceriere Vargas che gli ha agevolato la fuga.

Il "record,, di altezza per idrovolante leggero monoposto battuto dall'Italia con un volo a 8411 metri

Roma, mercoledì sera.

Il Reale Aeroclub d'Italia comunica:

Il giorno 6 corrente il pilota Furio Niclot ha effettuato, sull'aeroporto del Littorio, una prova di altezza a bordo dell'idrovolante leggero monoposto «Eta-Cna» munito di motore «Cna C. 7» da 160 cavalli. L'apparecchio ha decollato alle ore 11,21'20" ed ha atterrato alle ore 13,28'48" raggiungendo l'altezza di m. 8411.

Il R. Aeroclub d'Italia ha esaminato i verbali con documenti annessi, compilati dai commissari sportivi, che hanno controllato la prova, ed avendo constatato che essa è stata compiuta in piena conformità coi regolamenti sportivi della Federazione aeronautica internazionale, ne ha omologato i risultati come primato nazionale di altezza per idrovolanti leggeri della seconda categoria (peso a vuoto inferiore a 570 kg.). Conseguentemente il pilota Furio Niclot ha battuto il primato della stessa categoria detenuto dal pilota Guglielmo Zimmermann (Germania) con 5652 m. sin dal 4 giugno 1930.

Il R. Aeroclub d'Italia ha interessato la Federazione Aeronautica Internazionale perchè inscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali per idrovolanti leggeri della seconda categoria.

L'America compra oro sul mercato di Parigi per cinque milioni al giorno

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia Havas comunica:

Si sa che l'organismo americano incaricato da Roosevelt di effettuare acquisti d'oro sui mercati europei ha cominciato le operazioni. Conviene segnalare, a tale riguardo, che gli acquisti effettuati sul mercato francese sono estremamente limitati e che si effettuano solamente con ritmo prossimo ai cinque milioni di oro per giorno.

La «Crociera nera» della squadriglia francese iniziata stamane

Istres (Marsiglia), mercoledì sera.

La squadra aerea francese al comando del gen. Wuillemin ha iniziato la «crociera nera». Gli apparecchi hanno spiccato il volo da questa base stamane alle 7,45.

GIORNO PER GIORNO

Camorristi

Tammany Hall, l'organizzazione politica dei camorristi di New York;

Tammany Hall, il clan i cui ordini sono puntualmente eseguiti dalla malavita della più grande città degli S. U.;

Tammany Hall, il club dei malversatori, dei boxeurs, dei gangsters, dei banchieri equivoci, delle prostitute di lusso e di strada, è stata battuta.

Dopo un secolo

Tammany Hall ha un secolo di vita, da 75 anni era la padrona incontrastata di New York. Da 75 anni nessun uomo politico era riuscito a vincere nella capitale morale dell'America senza l'appoggio di questa organizzazione elettorale. Erano stati rivelati abusi inauditi, scoppiati scandali vergognosi, iniziate campagne violente: nessuna forza umana era mai riuscita ad abbatterne la potenza. Anche quando Yimmy, il canzonettista, era stato costretto a dimettersi da sindaco dopo che la prova matematica era stata raggiunta delle sue malversazioni, Tammany imponeva e riusciva a vincere con il suo candidato O'Brien.

Yimmy Walker ed O'Brien, ultimi reggitori di New York negli anni della fame, hanno dato il colpo mortale alla città. Le spese in pochi anni sono raddoppiate; le sinecure ed i contratti di favore non si contavano più. La più grande città del mondo non era in grado ormai di pagare i suoi funzionari e l'ultima trovata per aumentare i cespiti era stata quella di imporre una tassa a tutte le automobili che per qualsiasi ragioni entravano nella città.

I 3 candidati

Nella lotta erano impegnati tre candidati. Malgrado Tammany Hall abbia sempre difeso gli interessi dei candidati democratici, Roosevelt aveva staccato la sua responsabilità e di fronte allo scaduto O'Brien aveva proposto McKee. Contro entrambi la vittoria è toccata a Fiorello la Guardia, un italiano di Foggia, candidati di tutte le forze ostili alla corrotta vita politica della capitale. Ad un italiano spettava così non solo la vittoria, ma l'onore di aver vinto per la prima volta la più potente organizzazione politica di camorristi esistente sulla terra.

Una rivoluzione

La sconfitta di Tammany Hall è una rivoluzione. Vi è del nuovo al di là dell'Oceano.

Il lettore.

Fiorello La Guardia eletto Sindaco di New York

con 235 mila voti di maggioranza

Dichiarazioni di italianità del nuovo primo magistrato della grande metropoli americana

New York, mercoledì mattino.

I dati definitivi sulla votazione di ieri per l'elezione del sindaco di New York sono i seguenti:

Fiorello La Guardia	voti	858.537
Mac Kee, democratico indipendente	»	604.045
O' Brien, democratico di Tammany	»	586.100
Solomon, socialista	»	73.450

Le elezioni svoltesi ieri sono state le più accanite che si siano svolte a New York. Nelle numerose collutazioni 75 persone sono rimaste ferite. La polizia ha operato un centinaio di arresti.

La netta e decisiva vittoria dell'italo-americano Fiorello La Guardia per la carica di sindaco interrompe il dominio della famosa Tammany Hall sulla vita politica della più grande città degli Stati Uniti, dominio durato ininterrottamente ben quindici anni. Infatti dal 1918 la Tammany era padrona assoluta della cosa pubblica nella metropoli americana ed esercitava anche una grande influenza nell'amministrazione dello Stato di New York. Benchè la vittoria del La Guardia debba attribuirsi a quello stesso stato d'animo che favorì il trionfo di Roosevelt alle ultime elezioni presidenziali, e cioè il desiderio di un «new deal» di un nuovo regime da sostituire al vecchio, pure

il risultato della votazione di ieri, e cioè la sconfitta del candidato MacKee, viene in taluni circoli interpretata come uno scacco per i sostenitori di Roosevelt.

Ciò in primo luogo per la grande proporzione dei voti repubblicani in favore del La Guardia, e in secondo luogo per il fatto che il Ministro delle Poste, Farley, che fu direttore della campagna elettorale per Roosevelt e presidente del partito democratico, ha sostenuto apertamente e strenuamente il candidato MacKee.

Comunque è da tener presente che Roosevelt ha mantenuto la più stretta neutralità nella lotta elettorale svoltasi a New York per la scelta del nuovo sindaco.

Naturalmente i sostenitori di MacKee sono preoccupati, e temono che la vittoria di La Guardia offra ai repubblicani la probabilità di vincere nello Stato di New York anche nelle elezioni presidenziali del 1936.

I giornali, com'è naturale, dedicano intere colonne alla biografia di Fiorello La Guardia. Si apprende così che egli è nato a New York l'11 dicembre del 1882, da Irene e da Achille La Guardia, immigrati italiani: il padre era nativo di Foggia e la madre di Trieste, ed a New York vissero nel vecchio quartiere dell'East Side, là proprio ove si ammucchiava la gente più povera e meno fortunata. I genitori peraltro provvidero alla sua educazione e gli fecero frequentare le scuole pubbliche elementari sino all'ultimo corso. Il padre, buon maestro di musica, si guadagnava la vita componendo marce e musiche militari; ciò che gli valse una certa notorietà e lo fece assumere poi come direttore di una banda militare. In questa qualità fu inviato alla guarnigione di Fort Huachuca, nell'Arizona, ove naturalmente egli si trasferì con tutta la famiglia.

Ivi Fiorello ebbe modo di frequentare le scuole medie, come in seguito l'Università di New York, laureandosi in legge nel 1910. Ha praticato quindi l'avvocatura ed è stato per due legislature deputato statale, procuratore generale ed interprete ad Ellis Island.

Addetto prima al Consolato americano di Budapest, fu poi console a Fiume.

Durante la guerra, il La Guardia servì nella aviazione americana sul fronte italiano, partecipando a parecchie azioni di bombardamento e meritandosi perciò una nostra decorazione al valore, che gli fu consegnata sul campo dal Re. Entrato in guerra col grado di tenente, fu congedato con quello di maggiore.

Nel 1919 fu eletto presidente del Consiglio municipale di New York. E' stato deputato al Congresso nazionale dal 1923 al 1933 e vi si è sempre distinto per la rettitudine, la vigorosa eloquenza ed il coraggio.

Quando furono votate le note leggi restrittive, dell'immigrazione, con le deplorate formule discriminatorie a danno dei mediterranei e specialmente degli italiani, l'on. La Guardia si battè strenuamente in difesa della nostra razza, così come poi ha fatto per la sistemazione del debito di guerra.

Appena conosciuto l'esito degli scrutini che gli ha assicurato la vittoria, il neo sindaco di Nuova York ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«A questa mia vittoria hanno contribuito, con apporto rilevante e con entusiasmo e fiducia, gli italo-americani strettisi intorno al partito fusionista dal giorno dell'annunzio della mia candidatura.

«Il mio pensiero corre, oggi, verso gli antichi immigrati, per i quali non v'era che lavoro, umile e gravoso.

«La mia amministrazione si propone di fare di questa grande metropoli una città che sarà modello alla intera Confederazione. I vecchi e screditati politicanti dovranno cedere il posto alla nuova generazione, animata da propositi retti, per salvare la più grande metropoli del mondo dalla minaccia della bancarotta morale e finanziaria. Io sono orgoglioso che l'Italia, mio paese d'origine, accolga con interesse e soddisfazione l'esito di questa battaglia elettorale che mi pone alla testa dell'Amministrazione d'una città che conta oltre sei milioni di abitanti, dei quali un milione e duecentomila sono di origine italiana».

Nuovo colpo di Stato a Cuba?

La Capitale è stata bombardata all'alba di stamane da apparecchi militari

Avana, mercoledì sera.

All'alba di oggi la capitale e le vicinanze sono stati invasi da panico in seguito ad un misterioso bombardamento aereo al quale, da terra, si è risposto vivamente con batterie antiaeree.

Si crede che una parte dell'esercito e l'organizzazione segreta dell'A.B.C. (che tanta parte ebbero nel rovesciamento del Governo di Machado) abbiano tentato un colpo di Stato.

Gli aeroplani che hanno sorvolato la città erano apparecchi militari.

Le truppe del campo di Columbia presso la capitale si sarebbero unite ai ribelli.

Si apprende, da ulteriori notizie, che gli aderenti alla organizzazione rivoluzionaria A.B.C., con l'aiuto dell'Esercito e dell'Aeronautica, hanno iniziato la rivolta con lo scopo di rimettere al potere l'ex-Presidente De Cespedes. La rivolta è scoppiata stamane alle 2,40. Improvvisamente una nutrita sparatoria è incominciata in diversi quartieri della capitale, ma specialmente al centro, nelle vicinanze dei pubblici edifici.

Alle 4,30 l'esito del nuovo movimento rivoluzionario era ancora dubbio. Alla stazione centrale della polizia si afferma che la rivolta sta per essere soffocata, mentre il capitano distrettuale ha ammesso che agenti di polizia hanno aderito al movimento, arrestando il loro capo e uno studente membro del Direttorato.

Litvinoff ricevuto da Roosevelt alla Casa Bianca

Washington, mercoledì mattino.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto Litvinoff, alla Casa Bianca.

L'America riprende la produzione del whisky

New York, mercoledì mattino.

Sebbene la revoca del 18.o Emendamento non sarà effettiva che in dicembre, le distillerie americane hanno già cominciato a preparare su vasta scala la produzione dei liquori.

Una delle più grandi ditte produttrici di liquori, la National Distilleries Products Corporation, ha annunziato in questi giorni che le sue sette distillerie stanno lavorando in piena efficienza per produrre 32.000.000 di «galloni» (circa 128.000.000 di litri) di whisky all'anno di diverse qualità. La ditta produce 300 diverse qualità di liquori e vende inoltre vini e cognac importati.

Precisazioni ufficiose sui motivi del ritiro della Germania dalla Lega

«Non è indispensabile la macchinosa collaborazione di Ginevra»

Berlino, mercoledì sera.

La ufficiosa *Politische Diplomatische Korrespondenz*, commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal Ministro degli Esteri tedesco circa l'uscita della Germania dalla Conferenza del disarmo, e specialmente dalla S. d. N., dice che il discorso è stato non il primo ma il radicale atto di accusa contro le istituzioni di Ginevra e che esso, nella sua obbiettiva esposizione, mostra chiaramente la quantità di fatti e di conseguenze che hanno reso per la Germania irrespirabile quell'aria.

«Dopo uno sguardo gettato su sette anni di collaborazione, leale ma non più possibile a continuare, sono diventati ora impossibili gli equivoci sui motivi che hanno determinato l'azione tedesca. Nessuno potrà più dire che la Germania si sia fatta trascinare da un cattivo umore del momento, ovvero da una contrarietà di principio contro la collaborazione internazionale.

«La S. d. N. non è una figura di importanza vitale la cui morte significherebbe la perdita irrevocabile di beni; essa al contrario — come ha detto ieri sera il Ministro — è un metodo politico, una procedura. Non è necessario di prendere tragicamente il fatto che essa abbia fallito giacchè esistono abbastanza altri mezzi e possibilità per provocare uno scambio internazionale di idee. Per i rapporti diplomatici e per le Conferenze non è indispensabile la macchinosa collaborazione di Ginevra».

Il giornale termina dicendo che sarebbe un errore di voler vedere nel discorso del Ministro una offerta di trattative; la Germania però è sempre disposta a fare una politica ragionevole, e ad intendersi con tutti quei Paesi che vogliono superare le attuali difficoltà con spirito di lealtà e di fiducia.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8 novembre 1933-XII.

La leggera esitazione manifestata ieri dal mercato non è stata che una rapida parentesi già chiusa e cancellata dal contegno nuovamente fermissimo di stamane. Tutti i titoli indistintamente hanno migliorato a cominciare da quelli statali, a vantaggio di una lieve ripresa. L'attività più ampia si è avuta attorno alla Sip che ha conseguito un nuovo sensibile progresso seguita in proporzioni minori dalla Viscosa, Mittel, Meridionali, Fiat, Bauchiero, Montecatini e Beni Stabili. Da segnalare lo sbalzo compiuto dalle Montepont da 202 minimo a 221 massimo e 218 chiusura.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	89,15	89,25
100	Id. f. c.	89,45	89,55
100	Consol. 5% c.	93,90	94,05
100	Id. f. c.	94,275	94,40
500	I.R.I. 4,50 %	486,50	487—
500	Torino 6 % c.	508,50	508—
500	Torino 5% c.	495—	496,50
500	S. Paolo 5 %	502—	502—
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	348—	347,50
500	Elet. fer. 4,50%	486,50	487—
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100	B.T. Nov. 1940	104,90	104,95
100	B.T. Nov. 1941	105—	104,95
500	Miglior. 5 %	—	—
500	Id. 6 %	—	—
1000	B.ca d'Italia	1756—	1755—
500	Banca Comm.	992—	993—
500	Credito Ital.	645,00	645,50
100	Banco Roma	103—	103—
100	C. Mobiliare	535—	535—
500	Mediterranea	428—	430—
200	Meridionali	635—	637,50
250	Lloyd Sab.	41—	41—
250	Navigaz. A. I.	64—	64—
25	Cirio-Lanzo	175—	175—
25	Italiana Gas	11,70	11,70
50	Sitga	38,50	38,50
250	Elettr. A. I.	88—	88—
125	Sip	38,35	38,50
200	Terni	148—	147,50
100	P. C. E.	73,50	74—
500	Savigliano	850—	865—
200	Nebiolo	108—	110—
150	Bauchiero	169,50	171—
50	Tedeschi	71—	72—
200	Fiat	260—	261—
50	Monte Amiata	37—	38,50
100	Montecatini	124,25	125—
100	Ollomont	185—	185—
240	Montepond	202—	218—
25	Schiapparelli	4,50	4,50
100	Mira Lanza	88,50	88,75
100	Cir	145—	145—
500	Acqua Potab.	419—	425—
100	Florio	37 7/8	38—
200	Viscosa	194 15/16	196,75
25	Valli Lanzo	20 5/16	20 3/8
250	Lane Borg.	1290—	1290—
200	Beni Stabili	216—	218,50
100	Cartiera Ital.	98—	99—
500	Cart. Burgo	127—	126—
25	Pittaluga	4,50	4,50
65	Fornaci	228—	228—

CAMBI: Parigi 74,39; Londra 59,40; Svizzera 368,10; New York 12,12.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Scambi anche oggi animatissimi con buona ripresa estesa a tutti i comparti azionari. Resistenti i titoli di Stato ai prezzi di chiusura di ieri con la Rendita 3,50% a 89,65-89,60 e il Consolidato 5% a 94,40-94,30 per fine corrente mese. Nei valori più favoriti troviamo oggi le Italcementi da 349,50 a 365-364; Edison da 628 a 632-632,50; Viscosa da 358 a 365-364,50; Terni a 149-147,50; Fiat da 259,50 a 260-261; Snia da 194 a 197-196,75 e la Centrale a 496, 494-494,50. Elettricissimi e con nuovi vantaggi i titoli minori come la Sip, Unes, Pacchetti e la Elettrofinanziaria. Nei cambi debole la sterlina e in proporzioni minori anche il dollaro.

Rendita 3,50% 89,60; Consolidato 5% fm. 94,30; Banca It. 1758; Banca Comm. 992; Banco Roma 103; Credito It. 645; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 24,25; Mediterranea 426; Meridionali 634; Veneta Costr. Ferr. 163; Cosulich 38,25; Rubattino 172,50; Lib. Triest. 39; Cot. Cantoni 1595; Furter 40; V. Olona 95; V. Seriana 7,50; V. Ticino 92; Dinese 317; Stampati 550; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Naz. 158,50; Ross. Varzi 337; Rotondi 220; Tosi 28; Coton. Merid. 14,50; Un. Manif. 327,50; Lan. Gavardo 792; Rossi 2700; Targetti 64,25; Cascami 226; Bernasconi 33; Snia 196,75; Pacchetti 53,75; Ansaldo 24,50; Ilva 123,50; Metallurgica It. 164; Amiata 38; Montecatini 124,50; Dalmine 149; Breda 47,50; Bianchi 48; Isotta 13; Fiat 261; Milani Silv. 7,50; Reggiane 33,50; Adriatica Elettr. 184,75; Brioschi 310; Ciali 228,50; Dinamo 215; Bresciana 234; Valdarno 142; Alta Italia 88; Emiliana 342; Trezzo Adda 320; Adamello 148,50; Esso 64,75; Edison 632,50, id. postergate 420; Sip 38,75; Tirso 70; Viscola 364,50; Meridionale di Elettricità 329; Terni 147; Unione Esercizi Elettrici 15 7/8; Italcable 66,50; Tecnomasio 56; Distillerie It. 144,50; Eridania 360,50; Industria Zuccheri 1150; Raff. L. L. 492; Italgas 11,75; Mira Lanza 87,50; Petroli It. 18,50; Andes 183; Fond. Beg. 1,85, id. 7% 50,50; Fondi Rustici 56; Beni Stab. 215,50; Saturnia 29,50; Basconi 11; Alb. Venezia 39; Italo Am. 29; Pirelli It. 881; Pirelli e C. 258; Brasital 57,50; Dell'Acqua 135; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 91,075; Cred. Venezia 5% 503, id. 6% 506,50; Cons. terr. 4% 478, id. 5,50% 501; Cons. Migl. 6% 507,75, id. 5% 498; Banca Lavoro 5,50% 502; San Paolo 5% 503; Buoni Tes. 5% 1934 101,10; id. 1940, 104,95; id. 1941, 104,925. — CAMBI: Parigi 74,39; Zurigo 368,10; Londra 59,50; Amsterdam 765; Madrid 159,75; Bruxelles 265,75; Berlino 454,25; Praga 56,60; New York chèque 12,12.

Borsa di Genova

GENOVA, 8. — Rendita 3,50 % fm. 89,45; Consolid. 5 % fm. 94,325; id. cont. 94,05; Venezie 3,50 % 91,10; Buoni Tes. nov. 1934, 106,50; id. 1940, 104,95; id. 1941, 104,90; Cons. Cred. Miglior. 6 % 498; id. 5 % 507; S. Paolo 5 % 503; Banca d'Italia 1760; Banca Comm. It. 993; Banco Roma 103,50; Credito It. 646,50; Ferr. Meridionali 634; Mediterranea 426; Rubattino 170; Lloyd Sabaudo 42; Alta Italia 88; La Polare 14; Snia 196,75; Montecatini 123,50; Monte Amiata 38,50; Ilva 123,50; Ansaldo 24,50; San Giorgio 163; Fiat 260; Un. Esercizi Elettr. 15,50; Sip 39; Terni 147; Eridania 359 1/2; Ind. Zuccheri 11,45; Ligure-Lombarda 492; Distilleria It. 145; Molini A. I. 763; Andes 183,50; Beni Stabili 214. — CAMBI: Parigi 74,39; Svizzera 368,10; Londra 59,60; Olanda 766; Spagna 159,25; Belgio 265,75; Berlino 454,50; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,12.

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rend. 3,50% cont. 89,35, fm. 89,625; Consolidato 5% cont. 94,15, fm. 94,35; Venezie 3,50% 91,10; Buoni Nov. 1934, 101,05; id. 1940, 104,95; id. 1941, 104,875; Banca Lavoro 5,50% 502; Cons. Miglior. 5% 496,50, id. 6% 507; Banca It. 1755; Credito Fond. 535; Banca Comm. 991; Credito It. 646; Banco Roma 103; Meridionali 636; Tram 218; Rubattino 172; Snia 196; Metallurgica It. 164; Ilva 123,50; Montecatini 124,75; Ansaldo 25; Fiat 261,50; Terni 148; Rom. Elettr. 314; Acoto 121; Rom. Zucch. 110,50; Fondi Rustici 54; Immobiliare 486; Beni Stab. 216; Impresa Fond. 147; Risanamento 1096; Acqua Marcia 662. — CAMBI: Parigi 74,39; Londra 59,60; Zurigo 368,10; New York 12,12.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rend. Italiana 3,50% f. m. 89,50; Consolidato 5% 94,30; Venezie 3,50% 91,10; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,40; id. 1940 105; id. 1941 105; Adria 20; Cosulich 38; Libera Triestina 39; Lloyd 84; Assicuraz. Gen. 3975. — CAMBI. — Parigi 74,39; Londra 59,55; New York 12,12; Zurigo 368,10.

La visita del Principe di Piemonte alla Mostra della Meccanica

Questa mattina, alle ore 10,30, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Gabba e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Di Montezemolo, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte si è recato a visitare la Mostra della Meccanica e della Metallurgia. Erano ad accoglierlo l'Augusto visitatore — che al suo giungere è stato fatto segno degli applausi della folla

(Foto Ghirlone).

che si era radunata davanti al palazzo di via Madama Cristina — S. E. il Prefetto Agostino Iraci col capo-gabinetto comm. Marconcini; il vice-Podestà prof. comm. Silvestri; il Questore comm. Straccia; il Presidente del Comitato ordinatore della Mostra e vice-Presidente dell'Amma, comm. Porino; il vice-Commissario dell'Amma ing. Fano, in rappresentanza dell'on. Olivetti impegnato a Roma; l'avv. comm. Codogni, segretario generale dell'Unione Industriale; l'avv. Soleri, direttore dell'Amma; il gr. uff. Acutis, presidente dell'Anfia; il capitano Ercolani, comandante la Compagnia interna dei Carabinieri; il cav. Bibmo, segretario della Federazione Artigiana e ispettore regionale per il Piemonte; l'avv. Malfettani ed il prof. Conto, organizzatori della Sezione Scuole professionali della Mostra; e molti altri.

Al suo ingresso nel palazzo l'Augusto Principe ha ricevuto il «saluto alla voce» da tutto il personale schierato, mentre i radiodiffusori suonavano la Marcia Reale; quindi S. A. R. ha iniziato senz'altro la sua lunga e minuziosa visita, cominciando dal salone del Consorzio e della Sezione Scuole professionali. Quivi si trovavano tutti i direttori delle scuole professionali torinesi, dall'ing. Luraschi, direttore del R. Istituto Industriale, a don Molfino, direttore generale di tutte le scuole salesiane; dall'ing. Rossi delle Scuole-officine serali, al signor Rebaudengo della Scuola professionale «Casa di Carità», all'ing. Romano della Scuola di elettrotecnica, a fra Aquilino della Scuola Arti e Mestieri dei Fratelli delle Scuole Cristiane, all'ing. Gualo della Scuola professionale di Villar Perosa, ecc.

Il Principe di Piemonte ha desiderato di conoscerli tutti, e man mano che Gli venivano presentati dal comm. Porino si è intrattenuto affabilmente con loro.

E' passato quindi a visitare il grande salone terreno dove sono esposte innumerevoli macchine in azione, ascoltando con grande attenzione le spiegazioni del comm. Porino, interessandosi di ogni cosa e spesso chiedendo particolari agli stessi espositori. Il passaggio di Sua Altezza Reale ai vari banchi era sottolineato da profonde manifestazioni di ossequio e di reverenza, miste a vivissima soddisfazione. La persone che il Principe si degnava di interrogare direttamente apparivano spesso visibilmente commosse e confuse.

Terminato il giro, il Principe di Piemonte e tutte le autorità sono saliti al piano superiore, usufruendo della scala recentemente trasportante. Anche al secondo piano la visita è stata completa ed accurata. L'Augusto visitatore si è soffermato davanti agli apparecchi più nuovi ed interessanti, gradendo e talvolta addirittura richiedendo i relativi opuscoli illustrativi.

Alle 11,30, dopo aver passato in rassegna tutta la Mostra, ed avere espresso agli organizzatori il Suo vivo compiacimento, il Principe di Piemonte ha lasciato il palazzo di via Madama Cristina, ossequiato dalle autorità ringraziato da presidente della Mostra e fatto segno ai calorosi applausi di tutti i presenti e della folla che aveva sostato all'esterno.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 3,1
Temperatura ore 14 di oggi + 9,6
Pressione barom., ore 8, mm. 741,8
Umidità, ore 8, 95%.

Alla Scuola Professionale «Maria Letizia» i corsi liberi di lavoro hanno inizio giovedì 9 corr. alle ore 14,30. Le iscrizioni si ricevono ancora alla segreteria della Scuola, via Davide Bertolotti, 10.

La sparatoria di un forsennato

Riduce in fin di vita la moglie e ferisce due altre persone

Una fulminea tragedia è accaduta verso le ore 10,30 di questa mattina nel negozio di macelleria situato in via Rossini 12. Il proprietario del negozio, certo Oria Ernesto di Carlo, di 38 anni, per motivi che finora non sono ancora accertati, veniva ad un tratto a vivo diverbio con la propria moglie e con il fruttivendolo Umberto Caracciolo di Luigi, di 27 anni, abitante in via Digione 27, e l'industriale Nazzareno Bossi di Angelo, di 35 anni, abitante in via Nizza 80. Quali parole siano intercorse fra i quattro protagonisti, non si può accertare. Certo si è che, ad un tratto, il macellaio, tratta di tasca una rivoltella, sparava prima sulla moglie, quindi sul Caracciolo ed infine, mentre già si trovava fuori dal negozio, contro il Bossi. Sul luogo della tragedia accorreva tosto numerosa folla ed i feriti venivano portati all'ospedale San Giovanni. Qui i dottori Cucco e Gambolo riscontravano alla donna una ferita alla tempia sinistra e la giudicavano in imminente pericolo di vita, al Bossi una ferita alla colonna vertebrale, per cui si riservavano sulla prognosi. Il Caracciolo, più fortunato era stato colpito solo all'orecchio destro: guarirà in dieci giorni.

Un piede amputato dal tram

L'autista municipale Giuseppe Ruffinetti fu Secondo, di 45 anni, abitante in via Beaumont 35, si trovava verso il mezzogiorno di oggi alla fermata tranviaria sita all'angolo di via Cernaia con corso Vinzaglio, allorquando rimaneva vittima d'una grave disgrazia. Con l'intenzione di salire sopra una vettura della linea n. 20 che stava appunto arrivando, il Ruffinetti tentava di balzare sopra il predellino anteriore. Malauguratamente scivolava in malo modo, cosicchè il piede destro veniva schiacciato dalle ruote del pesante veicolo. Soccorso immediatamente, il disgraziato veniva portato con automobile pubblica all'Ospedale S. Giovanni, dove il medico di guardia dott. Cucco era però costretto a procedere all'amputazione dell'arto.

Cade e si frattura una gamba

La casalinga Adele Patrucco fu Antonio, di 75 anni, abitante in via Gioberti 26, percorreva verso le ore 10 di questa mattina i portici di corso Vittorio Emanuele, quando, all'angolo di via Bellini, sdrucciolava e cadeva malamente al suolo. Soccorsa da una guardia civica, veniva portata all'Ospedale S. Giovanni, dove i sanitari la facevano ricoverare, avendole riscontrata la frattura della gamba sinistra.

Due cascinali in fiamme

Nella decorsa notte i pompieri hanno dovuto accorrere per due volte a prestare la propria opera in cascinali che, attaccati dal fuoco, correvano serio pericolo. Il primo allarme è giunto poco prima della mezzanotte da Gassino. La casa colonica di tale Natale Arduino era preda delle fiamme. L'intervento dei nostri pompieri, accorsi al comando dell'ing. Angiesio, ha potuto evitare la totale distruzione dell'edificio. I danni, limitati ad una zona di tetto di circa trecento metri quadrati e ad attrezzi rurali e scorte di foraggi, si aggirano sulle cinquantamila lire.

Verso le ore 5 i vigili dovevano ripartire, sempre al comando dell'ing. Angiesio, per Settimo, dove in frazione Sobruso, nella cascina di proprietà del generale Chiarle, affidata al fittavolo Giuseppe Macchiarlatto, si era pure sviluppato un incendio. Anche qui l'opera dei pompieri riusciva ad evitare guai più seri di quanto la violenza delle fiamme potesse far temere. Il fuoco ha distrutto 150 metri di tetto e foraggi per circa cinquantamila lire.

I premi di nuzialità e maternità ieri distribuiti

Il Segretario Federale, continuando la serie delle visite alle maestranze degli Stabilimenti torinesi, si è recato nel pomeriggio di ieri alla «Snia Viscosa», alla Venaria Reale, e, dopo aver parlato a 4000 operai, ha proceduto alla distribuzione di 25 premi di nuzialità e 22 di maternità. (Fot. Gharlone)

Tre gare per modelli volanti

L'Aero Club «Gino Lisa» rimette in palio le tre Coppe per modelli volanti «Ettore Croce», «Luigi Olivari» e «Aldo Colombo» che saranno disputate sul Campo di Mirafiori nel pomeriggio di domenica 12 novembre. Le tre Coppe istituite in memoria di tre eroici Caduti dell'Aviazione, sono state disputate per la prima volta nel 1930 e saranno di proprietà degli Enti che le avranno vinte per tre anni entro cinque.

La Coppa Ettore Croce è riservata agli allievi delle Scuole medie del Piemonte, la Coppa Luigi Olivari agli allievi delle Scuole elementari del Piemonte, mentre la Coppa Aldo Colombo è aperta a tutti. Ogni gara è dotata di una medaglia d'oro, due di vermeille ed una d'argento, offerte dal Municipio di Torino e dall'Aero Club «Gino Lisa».

Dette gare che hanno lo scopo di accrescere nei giovani lo spirito aviatorio e contribuire a formare quel nucleo di saldo e operanti energie di cui l'arma del cielo deve poter disporre, sono incoraggiate e volute dal Duce. Le iscrizioni si chiudono il 10 c. m.

Una grande manifestazione sportiva di Giovani Fascisti

Domenica 12 corrente, indetta dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di combattimento di Torino ed organizzata dal Fascio Giovanile «Giovanni Porcù» avrà luogo la 1.a Eliminatoria Torinese del Gran Premio delle Provincie Piemontesi di corsa campestre.

A detta eliminatoria oltre ai Giovani Fascisti potranno partecipare anche i non iscritti ai Fasci Giovanili purchè in possesso della tessera B della Fidal. Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la sede del Fascio Giovanile Giovanni Porcù, Strada Comunale di Mirafiori 969, tutte le sere dalle ore 21 alle 23, o presso il Comando Federale dei Fasci Giovanili, via Principe Amedeo n. 8, dalle ore 18 alle 19, e si chiuderanno sabato 11 corrente mese.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14,30 al campo sportivo Giovanni Porcù (Lido Sangone, viale Stupinigi).

Si rende noto che sarà in partenza alle ore 14, da Porta Nuova, via Sacchi, un tram speciale a prezzi popolari.

Il Prefetto consegna le medaglie Dux agli agenti di polizia venatoria

Nella sede della commissione venatoria provinciale, S. E. il Prefetto, contornato da molte Autorità, tra le quali abbiamo notato il Vice segretario federale, il Podestà, il colonnello dei RR. CC. Pagliari, il Console Candelori della Milizia forestale, il conte Giorgio De Vecchi, ha consegnato agli Agenti benemeriti della vigilanza sulla caccia le medaglie «Dux» istituite dalla Federazione dei Cacciatori per premiare quei valorosi che in conflitti con bracconieri, o speciali condizioni d'ambiente, hanno bene meritato nei riguardi della protezione del patrimonio faunistico nazionale. S. E. il Prefetto, ricevuto dal Presidente della C.V.P. e dal Segretario, ing. comm. Giovanni De Vecchi e Gian Luigi Delleani, dopo brevi parole di ringraziamento e di spiegazione della cerimonia che si svolgeva, dette dall'ing. De Vecchi, ha distribuito ai premiati le medaglie.

La casa degli spiriti alla Barca invasa da una folla di curiosi

Alla Barca occorrerebbe istituire un apposito servizio di segnalazioni stradali per facilitare l'afflusso dei curiosi alla «Casa degli spiriti». Veramente impressionante la folla che si è riversata colà dopo le nostre pubblicazioni. Gli spiriti della cascina abitata dagli Abelionis non hanno disilluso. Con una regolarità degna di attenzione, continuano a manifestarsi, provocando tonfi più o meno sonori. Però, se il fenomeno ha interessato tanta gente, gli Abelionis non ne vogliono più sapere. Ne hanno abbastanza delle note sincopate di quei diabolici esseri invisibili il cui unico diletto è quello di disturbare la notte chi lavora di giorno a lavare i panni altrui. Perciò hanno deciso di cambiar casa e, senza perdere tempo, hanno già trasportato i mobili altrove. La casa ora, è quasi vuota, ma gli spiriti continuano a preferirla con grande soddisfazione dei curiosi che si recano, a piedi e in automobile, ad assistere allo spettacolo sonoro.

La casa è priva di termosifone perciò è diventata una fabbrica di raffreddori. Per udire meglio gli spiriti, le porte sono lasciate aperte, motivo per cui l'aria e l'umidità possono circolare a loro beneplacito. Gli Abelionis, come abbiamo detto, sloggiano. Se ne andranno fra pochi giorni e con loro, assai probabilmente, se ne andranno anche gli spiriti poichè in quella casa, verrà a mancare colui il quale, per le sue particolari condizioni psichiche — il figlio maggiore degli Abelionis — produceva i fenomeni attribuiti, dalla fantasia popolare, agli spiriti.

Minaccie che non fanno paura

Le prime nevi sono comparse in abbondanza sulle montagne; la stagione prediletta dagli sciatori si approssima. Non tutti però considerano la cosa con eguale entusiasmo; la neve ed il maltempo in città non costituiscono una prospettiva troppo piacevole per la maggior parte delle persone. In ogni modo, a secondo i propri gusti, occorre provvedersi in conseguenza di quanto il prossimo futuro ci prepara. Gli appassionati della montagna, falange ogni anno crescente di sportivi, penseranno alle solide scarpe da sci, gli altri preferiranno munirsi di calzature invernali e di soprascarpe di gomma. Ma tutti, indistintamente, debbono sapere che le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese sono ampiamente provvedute onde soddisfare le più raffinate esigenze praticando prezzi modicissimi.

E.I.A.R. - Radio Torino

Ore 12,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit. — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: Mascheroni e Mariotti: «Giura di dire la verità» — 20,45: «Il calcolaio di Messina», dramma in 1 prologo e 3 atti di Alessandro De Stefani (protagonista Febo Mari). Dopo il dramma: Orchestra Bacc Saint fino alle 23.

Roma-Napoli-Bari-Milano (Vigentino) — Ore 20,45: Concerto di musica da camera — 21,45: musica leggera.

Bolzano — 19,50: Orario e concerto variato.

Palermo — 20,45: Concerto variato.

Vienna — 20,15: Grande concerto.

Bruxelles I — 22: concerto (Weingartner, Carl Friedemann).

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 20,5: Trasmissione dalla sala Smetana di un concerto di Suk.

Copenaghen — 20,15: «La casa delle tre ragazze», operetta in tre atti su motivi di Schubert.

Bordeaux-Lafayette — 21,30: «Le stagioni» di Haydn per solo, coro e orchestra.

Lyon-la-Doua-Marsiglia-Parigi T. S.-Radio Parigi — 21,30: «Le stagioni».

Hellsberg — 20,10: Musica da ballo.

Monaco di Baviera — 21,35: Concerto di musica da camera.

Midland R — 22,50: Ida Candy: «Tempesta nello Shropshire», commedia.

Lussemburgo — 21,30: «Le stagioni».

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (An der Wien). — Ore 21,15: «Il fiore di Hawai», di Abraham.
BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: «Torino-Metrò», di Chiappo e Filippini.
CHIARELLA (Comp. commedie musicali). — Ore 21,15: «La brutta ragazza», di Ladislao Vadnay (novità).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «L'amico... di mio marito», di Rocbo e Dato de Lablche.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Bancari.
IMPERIALI: P. S. Carlo 1 - 16 Tè. 21 Ballo.
WINTER-DANZE: Serata Professionisti.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina, 149). — Ore 10-13; 14,30-19; 21-23,30.

I divertimenti

Comicità e risate al CINEPALAZZO per MANCIA COMPETENTE di E. LUBITSCH

Un pubblico foltissimo è accorso al richiamo di uno spettacolo di eccezionale originalità e gaiezza. Nell'ampio salone del *Cinepalazzo* è stato un continuo susseguirsi di risate.

MANCIA COMPETENTE è il grande successo di signorile comicità del 1933. Da oggi le repliche.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Il Presidente della Ba.Ce.Cre.Mi.» con Nino Besozzi, A. Pagnani, L. Almirante. VITTORIA: «La mummia» (Boris Karloff) e Compagnia Riviste Riccioli-Primavera. ITALA: Non c'è bisogno di denaro, Besozzi. MAFFEI: Comp. Riv. Lisetta: «Ho smarrito il bel paese» e film: «Tigri del Pacifico». SPLENDOR: «Le tigri del Pacifico», L. 2. IDEAL: «L'amaro tè del Generale Yen». ALFIERI: Fanny, Dria Paola, De Sanctis (Cines). STATUTO: «Il re della jungla», B. Crabbe. BORSA: «Il coraggio della paura» (ultimo giorno) e Match di Boxe Carnera-Paolino. Domani: «Come tu mi vuoi», Greta Garbo. PRINCIPE: «Marinai a terra». Se vicina. SAVOIA: Un bacio, una canzone e Carnera. REGINA: «L'espresso blu». Ingresso L. 1,50. PIEMONTE: «Hagana» e Crik e Crok. NAZIONALE: Avventura d'una bella donna. AMBROSIO: Ole sono un sapore, Paul Muni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia del giornale LA STAMPA

Piamente si è spenta oggi nel pianto dei suoi cari

Eugenia Rey ved. Clarotti

sposa elettissima, madre adorabile, donna di virtù antiche.

Straziati danno l'annuncio della sua morte i figli: Avv. Mario con la figlia Carmela; Giuseppina col marito Cap. Tortora Cav. Biagio e figlie; Eugenio; i fratelli: Comm. Giovanni Rey con la moglie Margherita Rey-Lavena e figli; Sofia col marito Ing. Cav. Frans Anderhaggen e figli; il cognato: Comm. Giovanni Gilardini, unitamente ai parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo Giovedì 9 corr. alle ore 14,30 partendo da via Juvara 1. Non fiori, ma preci ed opere buone.

Torino, il 8 Novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-223

Ieri, coi conforti di N. S. Religione della Benedizione Papale, si spegneva colla serenità dei Giusti

Falletti Giuseppina n. Piacentino

Nel più grande dolore la piangono i figli: Luigina, Dott. Emilio chimico farmacista colla consorte Maria Gavalieri; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Prarostino n. 7; indi la cara salma verrà trasportata a Valperga Canavese (Pertusio) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 8 novembre 1933-XII.

Pompe Funebri Camerini - Telefono 44-093

In quella fede che tanta nobiltà e da cui tanta forza attinse la figlia mai dimenticata e con i conforti della N. S. Religione, è morto oggi alle ore 11 consacrò a serena. il

Prof. FAURE Cav. ENRICO

I parenti nel dolore danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 10,30.

Sauze d'Oulx, 7 novembre 1933. (27535)

La famiglia della compianta

TERESA CERIANA RACCA

vivamente ringrazia tutti coloro che vollero con la loro presenza dare un ultimo tributo di affetto e di preghiera alla Cara Estinta.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-210

La Direzione e il Personale del Banco di Sicilia — Sede di Torino, partecipano con profondo cordoglio la morte del

Cav. Dott. PAOLO GARTINI

Vice Direttore della Sede

avvenuta la mattina dell'8 novembre.

MEMENTO

Da due anni ADA UBERTI BONA riposa nel bacio del Signore. Mamma, fratelli ne ricordano la soavissima memoria. Venerdì 10 verranno celebrate Messe: in Torino, Chiesa Santi Pietro e Paolo, ore 9; in Pinerolo, Chiesa Oblati, dalle 6 alle 8,30.

Messe anniversaire pour le repos de l'âme de M.r V.e CHARLES THURIET, née VAN DER HEYDEN, vendredi 10 cour., à 10 hs., en l'église de la S.te Trinité. 27498

Sabato 11 novembre, nella Cappella della Madonna di Lourdes - Corso Francia, 29, alle ore 10, verrà celebrata una Messa di suffragio dell'anima eletta del compianto FRANCESCO BONA, Chimico Farmacista. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 27496

Sabato, 18 novembre 1933, ricorrendo il terzo anniversario della morte della compianta OLLINO LUIGIA Ved. RICHETTI, avrà luogo, alle ore nove, nella Chiesa di Santa Giulia, una Messa in suffragio alla sua eletta anima. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Per l'anima buona e cara di RAVA DESIDERIO, venerdì 10, ore 8, nella Chiesa di Sant'Anna, via Massena, verrà celebrata Messa anniversaria. La consorte e figlia ringraziano quanti si uniranno alla preghiera.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (73

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Ha dichiarato che si era addormentata nel parco e che non aveva nè visto nè udito nulla...

— Non ci si addormenta così senza motivo. Se si è addormentata vuol dire che le avranno fatto bere qualche cosa. E siccome ella non usciva mai da Arcobello, vuol dire che è al castello che glielo hanno fatto bere...

— Avrà forse ingoiato per errore qualche narcotico...

— E i rapitori si sono trovati proprio nel parco, quel giorno, per approfittare dell'errore casuale e rapire il piccino! Avrebbero un bel fiuto! Faresti meglio a star zitto. Ti rendi ridicolo dicendo simili assurdità.

— Non faccio che ripetere quello che si è detto all'epoca del ratto...

— Ma sapendo benissimo che è tutto falso... poichè tu sei in grado più che ogni altro di sapere la verità...

Calvini era pallidissimo.

— Tu credi forse che a causa della mia parentela con la nutrice sono meglio informato degli altri.

— No, no... La tua parentela con la nutrice non c'entra per nulla nella faccenda. Tu sai la verità perchè... perchè... Ma ho detto fin troppo... Sappi però che so come sono andate le cose.

— Tu sai come sono andate le cose e non hai detto nulla alla polizia o al giudice istruttore? Hai fatto male...

— Faccio quello che voglio e non sono obbligato a raccontare quello che so alla polizia, se non voglio farlo...

— Tu fai il bravo! Ne sai quanto gli altri, tu!

— Tuttavia ero al limite del parco quando la nutrice è venuta a portare a spasso il bimbetto...

— Tu eri nel parco?... Allora hai visto i delinquenti, no, i rapitori?

— Non c'erano molti rapitori. Ce n'era uno solo e io lo conosco.

Calvini soffocava per l'emozione.

— Tu... tu lo conosci? E non lo hai denunciato? E' una cattiva azione.

— Non ho mai servito la famiglia di Collalto. Non le debbo nulla e posso invece aver bisogno di altre persone... Ma ora ne abbiamo detto fin troppo su questo argomento. Arrivederci!...

E girando bruscamente sui tacchi, Sciacallo, con il fucile a tracolla, si allontanò in direzione del bosco.

Calvini era così scosso, così sconvolto, che non trovò una parola per trattenerlo.

V

Francesca Magretti, la vecchia serva degli Allegri, era stata crudelmente afflitta per tutte le traversie che la sua cara Isabella aveva dovuto passare.

L'ultima disgrazia che aveva colpito la giovane donna, la terribile pazzia nella quale si era oscurata la sua intelligenza, era stata particolarmente dolorosa per la vecchia domestica così affettuosa e devota.

Da Eraito, ove si era ritirata da quando le signore Allegri non stavano più alla Giuntara, andava quasi ogni giorno ad Arcobello per prendere notizie della povera Isabella, notizie che Bianca le dava personalmente.

Quindi la buona Francesca partiva di là per andare da suo figlio alla Noce, ove trascorreva una parte del pomeriggio a vezzeggiare il piccino e ad aiutare la nuora nei lavori della fattoria.

Come si vede Francesca non era rimasta inoperosa dal giorno in cui aveva inutilmente sollecitato, per Gilberto Magretti e sua moglie Elisa Calvini, la benevolenza dell'intendente di Arcobello. Grazie all'entrata di Isabella nella famiglia di Collalto, aveva ottenuto, facilmente d'altronde, quello che i due giovani sposi desideravano: la cascina della Noce a mezzadria.

E la buona donna dopo aver dato questa soddisfazione ai suoi figli, aveva messo a loro disposizione una parte dei suoi risparmi per permettere loro di realizzare i progetti architettati in buone condizioni e di cominciare con una certa larghezza lo sfruttamento dei terreni della fattoria.

(Continua).

AVVENTURA NOTTURNA

Ciò che vi sto per narrare è capitato a me ed è vero in tutti i particolari: non ho, quindi, dovuto lavorare di fantasia, come il noto lupo di mare che, in cambusa, nelle notti di bonaccia, racconta alla ciurma terrorizzata le sue agghiaccianti, inverosimili avventure.

Come fossi capitato in quella locanda di così sinistro aspetto, non saprei dire. Tutto vi era ripugnante. Le pareti trasudavano grasso ed umidità: ne avevano come una patina. In quel luogo si respirava una atmosfera d'intrigo, di delitto.

Pur essendone oppresso, non trovavo, inesplicabilmente, la forza di andarmene. Ne ero forse dissuaso dall'imminente temporale di cui sentivo i tuoni premonitori?

Restando solo nello stretto e scuro corridoio che mi era stato indicato dal garzone, (« Ultima camera a sinistra: è aperta » mi aveva detto senza più curarsi di me) l'impressione penosa agitò maggiormente i miei nervi. Evidentemente non stavo bene e la mia agitazione aveva una causa fisica. Cercavo di rincuorarmi con questa persuasione.

Udii alle mie spalle aprirsi tre o quattro porte: voltandomi vidi degli uomini dalla faccia patibolare che scrutavano qua e là. Non mi scorsero perchè ero giunto in fondo al corridoio o per altra ragione che non mi so spiegare. Si volsero infine verso l'entrata, e vedendola deserta, richiusero, ridendo, gli usci. Udii ancora qualche risatina smorzata, poi più nulla. Silenzio fondo nel corridoio semibuio. Ero rimasto nell'ombra combattuto dal desiderio di allontanarmi. Gli schianti dell'uragano scatenatosi al difuori, mi decisero ad entrare nella stanza che mi era stata indicat.a.

Tutto concorre, mi direte, a formare il solito ambiente favorevole al dramma imminente: eppure, lo ripeto, nulla ho inventato.

La camera era proprio tetra, lugubre, più di come l'avessi immaginata. Un lumicino ad olio posto in alto, sopra al letto, la rischiarava fiocamente. Provavo la strana, inquietante impressione di non essere solo. Volsi lo sguardo in giro ed a stento trattenni un grido: v'era un uomo nel letto. Al chiarore di un lampo ne avevo visto il viso sporgere dalle lenzuola tirate sino al mento: un viso bianco, cadaverico, con gli occhi semiaperti che mi parvero fissi su di me. Quella visione mi diede un brivido di raccapriccio. Uscii rapidamente, col fermo proposito di non dormire in quell'albergo. Avrei intanto fatta una scenata all'albergatore: così pensavo percorrendo a gran passi il corridoio. Al fondo, alzando improvvisamente il capo, mi trovai di fronte ad un uomo fermo davanti ad una camera aperta; un uomo dall'espressione satanica che mi guardava fissamente. Di repente fece dietro front e sparve nella camera buia. Scesi a precipizio la scaletta viscida e rivolgendomi all'uomo che stava dietro al banco, gli feci, urlando per lo sdegno e la paura: « E' una vergogna! Mi avete data una camera già occupata: c'è un malato in quella stanza ».

« Possibile? » mi rispose quegli con untuosa premura e con voce strana, opaca, « Possibile? Vado subito a vedere ».

Pur cercando di convincermi che non dovesse esservi alcuno e che fossi stato vittima di una allucinazione, soffrivo al pensiero che l'albergatore, rassicurandomi, mi convincesse a ritornare nella camera assolutamente vuota e che, appena solo, mi ricomparisse quello spaventoso viso, quegli occhi spenti. Avrei voluto fuggire dalla porta socchiusa, ma una strana forza me lo impediva. Erano forse gli occhi fissi delle figure mute, immobili sparse per la sala, che fiaccavano la mia volontà, che mi tenevano inchiodato al suolo?

L'albergatore tornò correndo e aggressivamente mi urlò sul viso: « Ah, c'è un uomo malato nella vostra camera?! Altro che malato! E' morto e voi l'avete ucciso ».

Svincolandomi, fuori di me per la orribile accusa, gridai all'uomo che mi aveva afferrato e alle figure minacciose, senza volto, che silenziosamente mi avevano stretto dappresso: « No, non io, ma so chi è stato: seguitemi ». Mi era balenata alla mente la sinistra figura intravveduta nel corridoio.

Giunto qui, dovrei inventare: il grande dimenare che facevo per liberarmi ed un limpido raggio di sole entrato dalle persiane semiaperte, mi hanno svegliato, fugando le nere ombre dell'incubo. Al diavolo il romanzo giallo e le allucinanti avventure della pazza tagliata a pezzi che mi hanno, stanotte, tenuto desto sino alle due! La vita non è poi così brutta come qualche volta si sogna o come ce la mostrano troppo spesso gli scrittori!

Ho spalancato la finestra da cui è entrato, trionfante, il gaio sole autunnale.

Provo un gran sollievo, come se fossi scampato da un grave pericolo, ed aspiro profondamente l'aria del mattino, fresca ed odorosa di terra bagnata per la recente pioggia. Da una spalliera fiorita del sottostante giardino, si effonde il lieve profumo di queste ultime rose.

Esco di casa per allietarmi alla serena allegrezza che sembra spiri dalle cose e dalla natura ai primi raggi del sole.

Sulle foglie, nei cespugli, è uno scintillio, un brillare di goccie di pioggia al sole.

ENRICO PONT

VISIONI DI BELLEZZA

CHIARORE MARINO

DOLCE SORRISO

CARATTERI E COSTUMI DEL POPOLO COREANO

Dopo tutta una serie di lotte accanite e cruenti, la Corea fu annessa definitivamente al Giappone qualche anno dopo la guerra russo-giapponese: precisamente nel 1910. La Corea è un vasto territorio di 220 mila chilometri quadrati, con circa 22 milioni di abitanti. E' un paese ricchissimo dal punto di vista agricolo; anche il movimento industriale è abbastanza importante, e parecchie miniere di carbone sono in pieno rendimento. Il clima generalmente è sano. Le malattie che infierivano un tempo — il tifo, il colera, la dissenteria — mietendo larga messe di vittime sono in continua decrescenza dall'arrivo dei giapponesi, e questo in grazia delle misure d'igiene introdotte dappertutto.

I primi missionari penetrarono in Corea molto tempo fa, nel 1591. Quarant'anni dopo la morte di San Francesco Saverio, l'apostolo delle Indie, il padre Gregorio di Céspedes, fu inviato dal Giappone in Cina allo scopo di esercitare il suo ministero presso i soldati cristiani di nazionalità giapponese che avevano invaso la penisola quello stesso anno. Il padre di Céspedès cercò di predicare la dottrina cristiana nel paese, ma invano; lo zelo non fu coronato da alcun successo; egli fu obbligato a ritornare in Giappone. Questo insuccesso era sopratutto da attribuirsi al fatto che il padre di Céspedès era arrivato in Cina con gli invasori. Fu nel secolo decimonono soltanto che i missionari francesi cominciarono veramente a compiere opera proficua in Corea. Essi ebbero a subire le peggiori persecuzioni. La terra coreana fu bagnata dal sangue di numerosi martiri della religione. Ma se uno cadeva, altri a falangi accorrevano a sostituirlo. Queste persecuzioni si protrassero per lungo tempo e non cessarono che dopo la guerra russo-giapponese, nel 1905. Sebbene non professassero la religione cattolica i giapponesi capirono, però, che essa poteva nondimeno loro essere utile; perciò la favorirono non opponendo alcun ostacolo alla sua espansione.

Numerose sono le religioni che in Corea lavorano cercando adepti, ognuna dal suo canto, con maggiore o minore attività, cercando di penetrare lo spirito delle masse. Buddismo e scintoismo sono le religioni ufficiali. Il confucinismo è anche sostenuto e protetto. I dottrinari del Cielo, la Guardia Celeste, la religione di Tankun, ecc., sono da considerarsi come religioni strettamente coreane e, conseguentemente, le sole religioni nazionali. Esse riescono a fare numerosi adepti con le prospettive della realizzazione delle loro utopie semipolitiche e semireligiose. Bisogna pure ammettere che a tanto successo non deve essere estraneo il prestigio che in questo paese gode il cerimoniale segreto con cui parecchie di queste religioni circondano i loro riti. Per il coreano i riti esteriori sono i soli che hanno qualche importanza ed il contenuto della fede è ammesso possa tornare a gradimento di ciascuno e secondo i casi e le circostanze.

Ne risulta che questo modo di credere presso molti si traduce, in fin dei conti, in una specie di ateismo pratico. Con una simile mentalità il coreano pagano fa facilmente mostra di tolleranza: per lui tutte le religioni, appunto perchè lo impegnano fino ad un certo punto, sono buone.

Le missioni cattoliche francesi hanno fatto e fanno in questo paese un lavoro di penetrazione ammirevole. A poco a poco esse guadagnano terreno, a forza di coraggio, di pazienza, di perseveranza. Non hanno un compito facile, avendo da lottare contro l'indifferenza degli abitanti, il materialismo vigente, la poligamia, ed anche contro le idee bolsceviche che invadono attualmente la penisola e che trovano nel popolo coreano, che ama molto la novità, un campo particolarmente fecondo.

Nondimeno le chiese cattoliche si sono moltiplicate. Ci sono adesso in Corea tre vicariati apostolici: Seul, Taiku e Wusan, più una prefettura apostolica: Pyng-Yang. Il vicariato di Wusan ha sotto la sua giurisdizione oltre 1.200.000 abitanti in Manciuria. Fra i ventidue milioni di abitanti che conta attualmente la Corea, ci sono circa centomila cattolici: un numero che non può considerarsi esiguo se si pensa alle difficoltà che si frappongono ad una effettiva penetrazione religiosa.

—Salg.

In alto: La parrocchia di Taiku che conta seicento fedeli.
A destra: Due missionari circondati da alcuni indigeni convertiti alla religione di Cristo.

Accortezze della polizia americana

La proibizione del bacio a lungo metraggio

New York, mercoledì mattino.

Da Brookville, un paesello delle vicinanze di New York, parte ogni mattina per ragioni di lavoro un buon contingente di uomini diretti a New York. Sono in generale impiegati che hanno a New York la loro occupazione. Le buone consorti li accompagnano alla stazione in automobile e quando il treno sta per partire si scorge una lunga fila di automobili donde scendono gli uomini che devono partire. Cominciano allora i teneri addii fatti di abbracci e di baci e poi la corsa al treno che attende impaziente.

Questo fatto, a quanto pare, impedisce il traffico delle automobili e dei pedoni e molti hanno protestato presso le autorità. Il capo della polizia del paese ha voluto rimediare alla situazione emanando un editto col quale si stabilisce che gli addii di cui sopra siano brevissimi: appena un lieve bacio o una stretta di mano e via, senza lunghi abbracci e molte parole tenere e senza mantenere per lungo tempo le automobili ferme e gli sportelli aperti. Un nucleo di poliziotti è stato scaglionato nei pressi della stazione per mettere in vigore l'editto e ogni mattina si vedono dei poliziotti che battono leggermente sulle spalle dei partenti — i quali non sanno decidersi a staccare le labbra dalle labbra amate — per avvertirli che bisogna far presto. Ma si vede anche un'altra cosa: e cioè che la presenza dei poliziotti non basta a frenare le tenerezze coniugali dei mariti e delle mogli interessati che cercano di farla in barba ai custodi della legge, usando ogni sorta di sotterfugi per allungare gli istanti dei teneri addii.

Un archivista analfabeta nel Municipio di New York

New York, mercoledì mattino.

Per quanto la cosa possa sembrare incredibile esiste nel Municipio di New York, o per esser più esatti in quello di Brooklyn che è retto dal « Borough President » e dipende da quello di New York, un archivista che è analfabeta e che una volta, un candidato a sindaco chiamò « l'uomo più inutile fra gli impiegati di New York ». Costui, che risponde al nome di Hyman Schorenstein, è stato per 25 anni il caporione del distretto politico democratico ma nella lotta politica attuale — stando la incertezza della vittoria del candidato dell'organizzazione alla quale appartiene l'archivista d'eccezione questi si è posto a disposizione di McKee, candidato d'opposizione, promettendogli i 12.000 voti che dice di controllare.

Un giornalista ha voluto allora intervistarlo e gli ha domandato se aveva « letto » sui giornali le accuse contro McKee a proposito delle dichiarazioni antisemitiche di questi. Alla domanda imbarazzato l'archivista ha studiato la punta del sigaro e ha risposto evasivamente: « Oh, so quel che dicono ma non ho bisogno di leggere giornali ». L'intervistatore ha voluto essere più esplicito e ha incalzato.

— Ma è vero che non sapete nè leggere nè scrivere?

— Non incominciamo a toccare questo argomento — ha allora dignitosamente risposto l'archivista, e non è stato possibile strappargli una affermazione la quale per altro sarebbe stata superflua poichè qualche tempo fa in corte, fu provato che ogni mattina un segretario legge all'archivista analfabeta la posta e i giornali.

L'America è abitata da duemila anni?

New York, mercoledì mattino.

In un terreno della contea di Albermarle, in Virginia, è stata trovata una rudimentale ascia di pietra che, secondo gli archeologi dello Smithsonian Institute, proverebbe che la costa americana dell'Atlantico era abitata anche all'inizio dell'Era Cristiana e che i primi abitatori umani degli Stati Uniti Orientali vi giunsero 1300 anni prima di quanto si credeva finora.

Gli archeologi hanno creduto di poter asserire che l'ascia fu intagliata 2000 anni or sono e che 1300 anni dopo fu trovata da un qualche altro indiano e affilata.

Ottiene il divorzio a ottant'anni

Cleveland (Ohio), mercoledì matt.

Secondo William Ave, di 80 anni, di Cleveland, una moglie che si rifiuta di cucinare e di accudire alle altre faccende domestiche non è niente affatto una moglie, anche se conta la rispettabile età di 62 anni.

Il giudice perciò non ha esitato a concedere al vecchio Ave il decreto di divorzio richiesto, anche perchè egli aveva asserito in corte che la moglie non voleva saperne più di amarlo, essendo ormai troppo vecchio.

L'anello matrimoniale per eludere le disposizioni del N. R. A.

New York, mercoledì mattino.

Come è risaputo, il N.R.A. (National Recovery Act) e l'amministrazione del medesimo che prende la stessa sigla, ha stabilito fra l'altro la limitazione delle ore di lavoro in tutte le aziende ponendo delle penalità per i contravventori. Ora è venuto a conoscenza del pubblico e delle autorità che i capi di un negozio di abiti femminili hanno escogitato un mezzo per sottrarsi al pericolo di eventuali contravvenzioni pur violando la legge. Essi hanno fornito le loro impiegate di anelli matrimoniali e le hanno obbligate a lavorare al sabato sera più di quanto è stabilito, e di dire a chi avesse fatto delle domande indiscrete: « Io sono la moglie di uno dei dirigenti e sono venuta qui per aiutare mio marito. Le impiegate regolari vanno via alle 18 pomeridiane ».

Questa dichiarazione doveva essere avvalorata dall'anello matrimoniale messo al dito. Ma l'inganno è stato scoperto e gli anelli son tornati ai veri proprietari.

ROSSO e NERO

Insonnia

La testa reclinata sopra la spalla della madre, il bimbo dorme.

Uscito dalle viscere della terra, le membra spossate dalla dura fatica, il minatore dorme.

Rannicchiato sotto le coltri, il vecchio freddoloso dorme.

Le nere chiome sparse sul guanciale, la giovane sposa dorme.

Sotto l'ombra della quercia, nel meriggio di estate, il mietitore dorme.

Sullo scalino di una chiesa, avvolto di sacchi e di stracci, nella notte piovosa, il vecchio mendicante dorme.

Sotto l'Equatore, sulla tolda della nave oscillante, il cubito presso un grosso anello di ferro, il nauta dorme.

Con le mani sulle ginocchia, il mento prossimo al Crocefisso sul petto, nella corsia dell'ospedale, sopra una panca di legno, la suora di carità lotta contro il sonno.

Adagiata sull'amaca di seta, cullata dai sospiri d'Oriente, sotto il cielo tempestato di stelle, la baiadera dorme.

Una gamba sotto la chiarità lunare, presso l'inferriata, il corpo buttato sopra il duro tavolaccio, l'ergastolano dorme.

Abbattuto dal cloroformio e dal dolore, la fronte avvolta da candide bende, il dissanguato dorme.

Raggiunto dall'alba al tavolino da lavoro, il suo cervello si fa pesante e gli si chiudono involontariamente gli occhi.

Silenzio! Stretti l'uno all'altro, i due orfanelli dormono.

Rotolato sul pesante tappeto, con le spalle contro una sedia rovesciata, il saturo d'orgie e di vino dorme.

Chiacchierarono, discussero, posero ogni parola alla mercè di tutte le acredini e di tutti gli odii; poscia la ragione rimase al sonno, forte e pietoso.

Per tutta la notte tenne occupati lui solo tre infermieri del manicomio, facendo fronte a tutti e tre con una forza fisica prodigiosa; ma verso mezzogiorno si accasciò in un angolo della cella e fu preso da un sonno profondo.

Sui begli occhi caddero le ciglia come petali di rose; Morfeo le fece delle sue braccia culla divina e si innalzarono entrambi, senza rumore, indorati dai nimbi del Sogno!

***

Penso a quello che succederebbe tra gli uomini se per un periodo di dieci giorni soltanto fossero privati del sonno.

Una improvvisa mancanza d'aria ucciderebbe l'umanità in cinque minuti; ma, se la facoltà di dormire venisse meno per alcun tempo, prima della morte si vedrebbero cose spaventose: gli eternamente svegliati che non hanno risveglio e che non incominciano mai; che non hanno la tregua della notte e che non hanno mattino; gli occhi di bragia come quelli di Lucifero, che non si chiudono mai: per vedere, per vedere sempre. Se nessuno riposa, tutti hanno smarrito il senso del riferimento e del ritmo armonioso; se nessuno si risveglia, tutti hanno perduto il senso della rinascita e la speranza.

Colui che ha trascorso solo tre notti di seguito senza chiudere occhi sa quale sorta di rivoluzione si sia operata entro di sè e fuori di sè, e il narrare alcune cose di questa rivoluzione significa creare di fantasia per chi non ha provato.

I grandi narratori di avventure straordinarie e di cose favolose devono — io credo — aver concepito mentre gli altri dormivano; e quasi certamente, mentre gli altri dormivano, devono essere state costruite le più infernali delle bolgie dantesche.

Se tutta l'umanità fosse privata per alcun tempo della facoltà di dormire, succederebbero cose spaventose: si potrebbe essere pistoni o disperati, indifferentemente; e, forse, prima di morire, sarebbe per gli uomini uguale cosa l'abbracciarsi o il dilaniarsi a vicenda.

Una normalità che è pathos: stimoli e visioni che si sovrappongono incessantemente e che si deformano sulla retina affaticata. Ogni orizzonte si dilata, come la pupilla, e ogni limite si allontana.

Tutte le cose che avevano per noi, una volta, una piccola scala o un fine, si susseguono senza interruzione e con la impalpabilità dei fantasmi: nasce il senso tragico dell'irraggiungibile e dell'incompiuto; nasce la disperazione.

L'insonnia è dolorosa accelerazione della vita psichica e fisica. Molte catastrofi dello spirito e del cervello sono cominciate con qualche ora di insonnia.

O dolcezza del sonno!
O delizia della camomilla!

« Memento homo... »

Imperversando per le mie contrade una grave epidemia, io sentivo tutte le notti, fino a tardissima ora, un rumore di pialle, di seghe e di martelli che erano tra le mani di un vecchio falegname mio ingrato vicino di casa.

Ogni colpo di martello mi ammoniva nella notte: Memento homo... con quel che segue. E, poichè sembravami che quel messere costruisse casse da morto con la medesima disinvoltura con la quale avrebbe fatto giocattoli per bambini, egli mi irritava e non potevo dormire: non per paura, ma perchè avrei preferito che, in quelle ore e in quel periodo pericoloso per la salute pubblica, nessuno mi ammonisse di alcuna che.

Dopo quattro o cinque sere non udii più alcun rumore. Alla mattina pensai: o l'epidemia è in decrescenza o anche il falegname è morto. Niente di tutto ciò. Allora dissi fra me: o l'epidemia si è fatta così spaventosa che i morti sono recati a mucchi sui carri o il falegname è ammalato. Niente di tutto ciò. Allora pensai: o non c'è più legno da lavorare o il falegname ha trasportato altrove la sua maledetta bottega.

Niente di tutto ciò: ero io che da quattro notti dormivo saporitamente.

ANT. BARR.

Fantasmagoria di luci a New York durante le elezioni municipali

(La fotografia — sul fondo della quale, a destra, si scorge la famosa Statua della Libertà, illuminata dai fari del porto — è stata presa l'altra notte dall'alto di uno degli edifici del « Rockefeller Center », e, trasmessa per radio a Parigi, è giunta per via aerea in Italia).

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

Domani *Pinotta* e *Cavalleria* dirette da Pietro Mascagni

Domani sera S. E. Pietro Mascagni dirigerà al « Vittorio » *Pinotta*, la sua opera giovanile non ancora eseguita a Torino, e *Cavalleria Rusticana*.

Pinotta sarà eseguita dalla soprano Carbone, protagonista, dal tenore Bertelli, dal basso Zaccarini. I soprani Ferrari e Veroli, la contralto Manarini sosterranno le altre parti.

Cavalleria Rusticana riunirà la soprano Lina Bruna Rasa, il mezzo soprano Ticozzi, il tenore Bertelli, il baritono Tagliabue, il contralto Manarini.

CHIARELLA

Questa sera: *La brutta ragazza*

Al *Chiarella* la Compagnia della Commedia Musicale, diretta da Ernesto Szabolcs, rappresenta questa sera una novità: *La brutta ragazza*, tre atti di Ladislao Vadnay, protagonista Milly.

BALBO

Nuove interessanti attrazioni in *Torino-Metrò*

Da 25 sere la super-rivista *Torino-Metrò* si replica con teatri gremitissimi. Per questa sera, venticinquesima replica, gli autori Chiappo e Lampo hanno preparato nuovi *couplets* nell'esilarante quadro dei lettori del giornale « Le ultime notizie », e Gianduja, prima di salire sulla metropolitana del Balbo, stornellerà sulla vecchia e nuova Torino. I frequentatori del teatro Balbo inoltre potranno ammirare da questa sera il nuovo balletto « Les Mascottes », che faranno degna cornice di giovinezza nel divertentissimo spettacolo, che ha ottenuto il rilevante successo.

ROSSINI

Si iniziano con successo le repliche del nuovo lavoro

Ieri sera, con teatro affollatissimo, si è avuta al *Rossini* la prima replica de *L'amico di mio marito* di Rosbò e Deli, che andò in scena lunedì. Il successo è stato cordialissimo come nella prima recita e il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito agli ottimi interpreti. La divertente commedia musicale ha così iniziato felicemente la serie delle sue repliche.

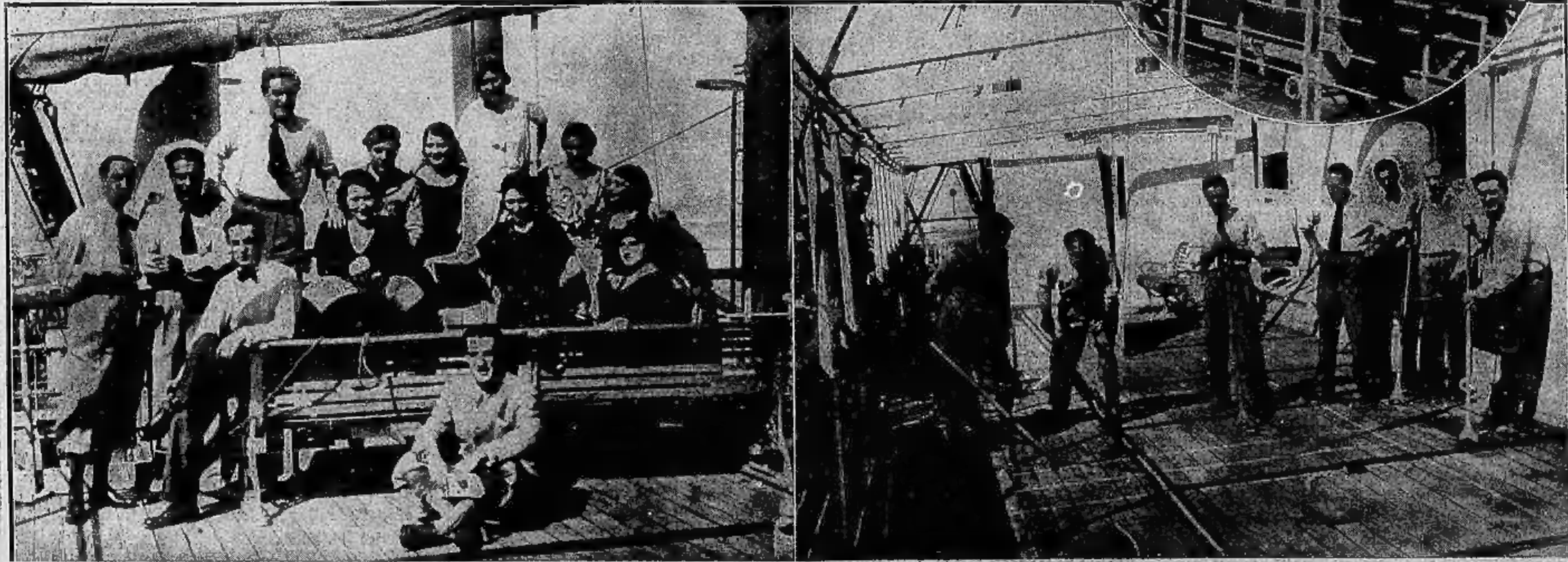
Il viaggio di Petrolini in Egitto

Pubblichiamo alcune fotografie prese sul "Tevere„ mentre la Compagnia di Ettore Petrolini si reca per le sue rappresentazioni ad Alessandria d'Egitto. Esse ritraggono alcuni momenti di svago degli ottimi attori durante il viaggio verso la città straniera che ha potuto apprezzare la loro bravura e, sopratutto, la versatilità e l'estro bizzarro del loro capocomico, fortunato messaggero dell'arte italiana all'Estero.

Ettore Petrolini, per nulla pago dei recenti successi di Parigi e Londra, ha varcato nuovamente i confini della Patria, per recarsi con la sua Compagnia a recitare in Egitto. Il successo ottenuto ad Alessandria dal simpatico autore-attore e dai suoi bravi compagni è stato dei più lusinghieri. Un entusiastico coro di lodi ha sottolineato la bravura del noto artista, del quale anche la critica alessandrina si è occupata rilevando le sue impareggiabili doti.

« Raramente un artista — scrive il Giornale d'Oriente — di qualsiasi genere, ha ottenuto in Alessandria il successo che, all'« Alhambra », ha coronato la rappresentazione inaugurale di Ettore Petrolini. Diremo, però, che raramente un artista ha meritato in modo tanto indiscutibile tale consenso del pubblico ».

« Petrolini — continua il giornale alessandrino — è più che un attore: è un artista schietto e completo. Per lui, il palcoscenico è un piccolo mondo che riflette il vasto mondo, con le sue gioie, le sue miserie, le sue luci, il suo buio. E in questo mondo si muove da padrone e, senza tregua, rievoca un po' di noi stessi, della nostra vita, e ci commuove, e ci conquista.

« L'entusiasmo espresso negli applausi incessanti — quali quelli che più volte, anche a velario alzato, gli ha tributato il pubblico dell'« Alhambra » — non è, quindi, che un doveroso appannaggio che gli dobbiamo ».

Eroiche azioni di guerra commemorate nel Trentino

Trento, giovedì sera.

Le Associazioni combattentistiche, le Organizzazioni giovanili del Partito e gran parte della popolazione dei paesi di Nago e di Torbole, ricorrendo ieri l'anniversario della redenzione si sono recate in patriottico pellegrinaggio a Dosso Casina, dove si svolsero, durante la guerra, accaniti combattimenti che videro l'eroismo dei nostri Alpini, fra cui erano molti volontari trentini. Raggiunta la posizione dove ora sorge una chiesetta, dedicata agli Alpini caduti in guerra, il parroco di Torbole ha celebrato la messa in suffragio degli eroi, mentre i Balilla e gli Avanguardisti cantavano l'« Inno del Piave ». Dopo di aver sparso fiori davanti ai cippi che ricordano il sacrificio dei Caduti il pellegrinaggio ha proseguito per Malga Zures, dove si svolsero pure nel dicembre 1915, sanguinosi combattimenti, deponendo una corona di alloro davanti all'ara commemorativa. La manifestazione si è chiusa al canto degli Inni della Rivoluzione fra vibranti alalà al Duce.

La Fiera del tartufo ad Alba

A sinistra: *La palestra ed il cortile della Maddalena ad Alba ove ebbe luogo la caratteristica fiera.*

A destra: *La contrattazione del tartufo.*

(Impressioni dal vero del pittore VELLAN).

Nuove importanti esplorazioni nella grotta Guglielmo

Milano, giovedì sera.

Si ha da Palanzo che gli speleologi dei gruppi Grotte di Milano, Como, Bergamo e Desio hanno ritentata l'ardita discesa nella grotta Guglielmo situata nelle viscere del monte Palanzone. Gli speleologi inabissatisi alle 5 di ieri raggiungevano il cunicolo cieco dopo alcune ore proseguendo per una ventina di metri dal luogo dove il 25 settembre abbandonavano l'esplorazione. Gli speleologi percorrendo la stretta spaccatura proseguivano fino ad un ennesimo salto dal quale la limacciosa corrente discende dalla caverna, si precipita a cascata in un laghetto sottostante per poi riprendere il cammino in un nuovo cunicolo stretto e altissimo verso l'ignoto. L'altimetro segnava i trecento metri di profondità; il termometro 7 gradi sotto zero. Un insistente e forte stillicidio precipitava dalla volta fantasticamente lavorata dall'acqua. Oltre 15 ore sono state dedicate all'immane fatica del ricupero di scale, corde, rete telefonica, rimaste per 42 giorni nel baratro, discesa lungo cunicoli e pozzi.